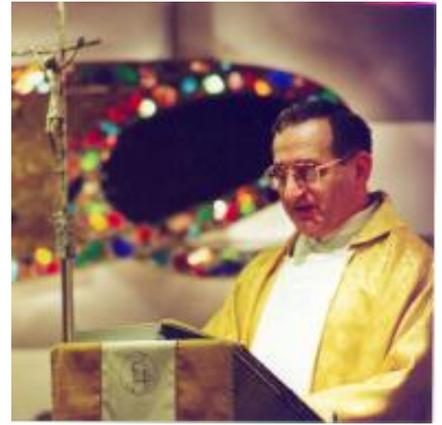




15 Luglio 2018
8a DOMENICA
DOPO PENTECOSTE

ANNO B
(Gdc. 2, 6-17)
(1 Ts. 2, 1-2. 4-12)
(Mc. 10, 35-45)



* **Il mese di luglio** è il mese dedicato al **Preziosissimo Sangue di Gesù**, devozione che si identifica con **la santa Messa**. **Lo Spirito Santo** ci aiuti a scoprire sempre di più e ad onorare sempre meglio **la santa Messa**, vero e unico fondamento della fede, non solo alla domenica, ma, potendo, anche nei giorni feriali, soprattutto durante le vacanze.

Ripercorriamo ora le tre Letture della Messa

* **La prima lettura è tolta dal libro dei Giudici**, che racconta le difficoltà incontrate dalle tribù d'Israele nel vivere l'**alleanza con Dio** e **convivere in pace con i popoli stranieri**. Narra come **Dio ascolta le preghiere del suo popolo** e come inviò uomini e donne speciali ad aiutarlo. Questi capi famosi, come **Gedeone, Debora, Sansone** e altri, sono chiamati '**Giudici**'. Non sono giudici che emettono sentenze, come quelli dei nostri tribunali, ma **capi eletti da Dio** per guidare gli israeliti in tempi di crisi religiosa e politica.

Nel brano che è stato proclamato si dice che finché **Giosuè** (successore di Mosè) era vivo, gli Israeliti erano rimasti fedeli all'alleanza, ma dopo la sua morte ritornarono a onorare le divinità pagane. Per questo Dio si accese d'ira e li lasciò in balia di popoli nemici, finché diede loro dei nuovi capi, i **Giudici**, che ristabilirono l'alleanza. .

L'insegnamento che se ne ricava è duplice:

1) **Dio non assiste passivamente** a quanto avviene nel mondo e tra gli uomini, **ma è sempre presente** e talvolta interviene con dei castighi, ossia con delle prove dolorose, al fine di richiamare sulla strada giusta i suoi figli.

2) **In Dio vince sempre la misericordia**, perché **Dio è amore**. Il credente sa che anche quando è toccato da vicino con qualche prova dolorosa, **quella prova è un atto di amore da parte di Dio**, incomprensibile per noi, ma che un giorno capiremo. Ne consegue che **dobbiamo avere sempre una grande fiducia nel Signore** perché è buono e **ci ama come figli**.

* **La seconda lettura** riporta un brano della **lettera di San Paolo ai cristiani di Tessalonica**. La lettera, scritta, attorno al 50 d. C. è il documento più antico del Nuovo Testamento. La comunità di Tessalonica (Grecia) era formata non dai Giudei ma dai pagani, che si mostravano molto aperti all'annuncio del vangelo. Questo fatto suscitava delle gelosie fra i Giudei, per cui San Paolo ha dovuto lasciare Tessalonica per **rifugiarsi ad Atene**, nel suo secondo viaggio missionario. Tuttavia **Paolo non aveva mai dimenticato la comunità di Tessalonica** e aveva mandato un suo discepolo, **Timoteo**, per vedere come andavano le cose. Ricevute buone notizie a riguardo della crescita della fede nella comunità, **San Paolo** ringrazia il Signore e **scrive questa lettera** nella quale ricorda quello che aveva fatto per loro, comportandosi come un padre e una madre nei confronti dei loro figli.

L'amore di Paolo verso la comunità di Tessalonica, ci richiama l'amore e la dedizione di molti **Pastori di oggi** verso le loro comunità, incominciando dal **Papa** per la Chiesa universale, ai **Vescovi** per le chiese diocesane, ai **sacerdoti, religiosi/e e laici** per le chiese particolari o parrocchiali. E' vero che i Mass media spesso mettono in risalto i difetti e le debolezze degli

ecclesiastici, ma sono **relativamente pochi** quelli che sbagliano, mentre **sono tanti** quelli che nel silenzio e nel nascondimento, lavorano per il Regno di Dio, fino al dono della propria vita.

* **Il brano di vangelo di San Marco**, richiama e rafforza l'insegnamento di San Paolo. Ai due apostoli, Giacomo e Giovanni che chiedevano a Gesù di sedere uno alla sua destra e uno alla sua sinistra nella gloria, Gesù risponde portando Sè stesso come esempio. ***'Il Figlio dell'uomo non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti'***. Così, aggiunge Gesù: ***'Chi vuole diventare grande tra di voi sarà vostro servitore e chi vuol essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti'***.

La logica di Gesù è inversamente proporzionale alla **logica del mondo**. Il mondo cerca i primi posti, la visibilità, il potere, il dominio, mentre **l'autorità** è intesa da Gesù come un **servizio**. La corsa al potere la vediamo ogni giorno in tutti i settori della vita civile, e purtroppo **anche nella Chiesa**, se più volte il **Papa emerito Benedetto XVI** ha parlato di **'sporcizia'** che si trova anche nella Chiesa e **Papa Francesco** ha messo in guardia gli ecclesiastici dal pericolo del **'carrierismo'**, incitandoli a servire Cristo e la Chiesa con disinteresse e con amore.

Se nella società civile e nella Chiesa ci sono tante cose negative e alcune persone si comportano male, **abbiamo però modo di gioire per tantissime altre persone** che appartengono al **'Volontariato'** sia civile che religioso. I Volontari sono diventati una forza indispensabile per l'Italia e per la Chiesa italiana.

NOTA PERSONALE

Domenica scorsa vi ho parlato del Libretto di preghiere, intitolato 'TRE MINUTI PER DIO' che ho fatto preparare come ricordo del mio 60° di Sacerdozio e che è tutt'ora in distribuzione gratuita a tutti coloro che lo desiderano. Basta richiederlo a don Giovanni.

In settimana ho voluto portare il Libretto anche a tutti gli ospiti della Casa di riposo mons. Meani, che visito settimanalmente con tanto affetto e edificazione. Non tutti lo potranno utilizzare, ma ho voluto che tutti lo potessero almeno vedere sul comodino, perché conto molto sul loro ricordo, la loro preghiera e la loro sofferenza.

In contemporanea vorrei segnalarvi un altro fatto che riguarda la Casa di riposo, capitato in settimana. Mercoledì, 11 luglio, la sig.ra MINA MANTOVA, attualmente animatrice della struttura, conosciuta, stimata e amata da tutti gli ospiti e dal personale per le sue qualità umane e professionali, si è laureata in 'Tecniche e scienze psicologiche e conoscitive' riguardanti gli anziani in una Casa di riposo. La signora d'ora in poi sarà e verrà chiamata 'dottoressa'! L'ambiziosa mèta è stata raggiunta con 5 anni di grandi sacrifici tra studio e lavoro, senza mai far pesare il suo intento.

A nome di tutti gli ospiti della Casa di riposo, le esprimiamo le più vive congratulazioni, con l'augurio che continui il suo lavoro con ancora maggiore professionalità e dedizione.

Il Signore la benedica e la ricompensi!

Cerca in Internet il SITO

don giovanni tremolada.it